

Appendix Two

*Letters to and from
Marianna Martines*

Martines to Padre Martini, April 19, 1773

Source: I-Bc, I.1.73.

Translation in chapter 6, p. 135.

Ill[ustrissi]mo P[ad]re Sig[no]re e P[adro]ne Col[endissi]mo

Non bisogna meno, che l'autorità magistrale di V[ostra] P[aternità] Ill.^{ma} perché io possa credermi permesso l'ardire di desiderare un luogo al mio nome, fra quelli di cotesti illustri Accademici Filarmonici. Il degnissimo Sig.^{re} Auditor Taruffi, mi assicura ch'Ella per eccesso di parzialità me ne procura l'invidiabile onore; onde in conseguenza delle insinuazioni le invio un Salmo a quattro voci, da me scritto con quella attenta esattezza della quale io son capace.

La supplico che voglia per decoro del suo giudizio, adornarlo con le sue correzioni di quel merito, di cui gli scarsi miei talenti non an potuto fornirlo. Et augurandomi abilità, onde non abbia Ella in avvenire ad arrossirsi della dichiarata sua propensione a mio favore; piena di gratitudine, e di rispetto invariabilm:^{te} mi dico

Di V. P. Ill.^{ma}

Vienna 19 Ap[ri]le 1773

D[evotissimi]ma Obb[ligatissi]ma Serva
Marianna Martines

Padre Martini to Martines, May 1, 1773

Source: Draft, I-Bc, I.1.73a.

Translation in chapter 6, p. 136.

Ill[ustrissi]ma Sig[no]ra Sig[no]ra P[ad]rona Col[endissi]ma

Non solo da alcune composizioni di V[ostra] S[ignoria] Ill.^{ma}, che si degnò tempo fà favorirmi, ma anche dagli elogi, con i quali viene esaltato il di Lei valore in Napoli, e singolarmente dal Sig. Xaverio Mattei nel quarto Tomo della Traduzione dei Salmi per averle posto in Musica il Salmo *Miserere*, ho concepita una stima singolarissima del suo valore nell'Arte di comporre di Musica, che mi ha indotto a procurare un singolar lustro a questa nostra Accademia de Filarmonici. Subito che avrò nelle mani il Salmo a 4 voci, che V. S. Ill.^{ma} si degna spedirmi, non mancarò di farlo vedere a questi Signori Maestri dell'Accademia, e mi persuado che sempre più si accenderà in loro il desiderio di aggregare nel loro numero il di Lei preggievole nome. Se potesse favorirmi del suo Salmo *Miserere* sarebbe per me una distinta grazia. La prego intanto ad umiliare i miei ossequiosissimi rispetti all'imcomparabile Sig. Ab. Metastasio, così pure al degnissimo Sig. Auditor Taruffi, e pieno di stima, e venerazione passo a dichiararmi

di V. S. Ill.^{ma}

Bologna il p^o Maggio 1773

Martines to Padre Martini, June 7, 1773

Source: I-Bc, I.1.72.

Translation in chapter 5, p. 112.

Ill[ustrissi]mo P[ad]re Sig[no]re e P[adro]ne Col[endissi]mo

Onorata, et animata insieme dal venerato comando di V[ostra] P[aternità] Ill.^{ma}, l'invio il richiesto Miserere, posto già da me alcun tempo fa in Musica. Esso è forse più bisognoso della sua indulgenza dell'altro, che le mandai. Poiché in quello la varietà degli affetti: degli esuli Ebrei, che or si lagnano desolati della loro oppressione, or ne implorano con fiducia il fine, ora esultano nella sicura speranza che s'avvicini; sommin[i]stra al Compositore le occasioni di variarne i numeri, e l'armonia: ma nel Miserere il costante carattere d'un cor contrito et umilato, che dimanda sempre misericordia, e perdono, esige quei capitali di scienza e di fantasia, ch'io non possiedo, per evitar gli svantaggi dell'uniformità. Ma quanto più crescono in numero gli esempi delle occasioni nelle quali io soglio inciampare, tanto più sarà facile al Maestro de' Maestri lo scoprire di quali avvertimenti ò bisogno per non cadere; e promettendomi dalla sua dichiarata parzialità questa preziosa ricompensa del mio rossore; piena al solito di rispetto e di gratitudine sinceram:^{te} mi confermo

Di V. P. Ill.^{ma}

Vienna 7 giugno 1773
 D[evotissi]ma et Obbl[igatissi]ma Serva
 Marianna Martines

Martines to Padre Martini, June 21, 1773

Source: Österreichische Nationalbibliothek, 7/59-1, reproduced in Fremar, "Marianna Martines," 179-80.

Translation in chapter 6, pp. 138-39.

Ill[ustrissi]mo P[ad]re Sig[no]re e P[adro]ne Col[endissi]mo

Una delle più lusinghiere circostanze delle quali io giustamente mi compiaccio, nel trovarmi decorata dell'illustre titolo d'Accademica Filarmonica, è il vivo e sincero piacere che nell'ultima sua obbligantissima lettera mostra V[ostra] P[aternità] Ill.^{ma} di risentirne, nell'atto medesimo di darmi parte del distinto onore costì da me conseguito. Questa indubitata prova della sua benevola propensione assicura il sostegno del di lei credito alla mia Fortuna: che essendo tutta opera sua mi fa sperare, che Ella non trascurerà di conservarmela, additandomi particolarmente le vie, che dovranno da me tenersi per trovarmi meno esposta a demeritarla.

Eccole nell'inclusa il mio dovuto rendimento di grazie a tutta la nostra Accademia in commune. Da Persone più di me sperimentate in somiglianti carteggi, sono stata avvertita di non valerme in detta mia lettera delle correnti formule, e cerimoniali delle Segreterie, che van sempre di giorno in giorno cambiando, ma di tenermi allo stabile e semplice stile, consacrato dall'Antichità. Ma se mai per avventura la P. V. Ill.^{ma} o cotesti miei riveriti Colleghi, o l'uso costì osservato altrimenti esigessero; la supplico di non presentar la lettera: d'instruirmi della maniera con la quale si vuol che si sia scritta, et in risposta la riceverà da me riformata. Mi conservi intanto il prezioso dono della sua parzialità: e mi creda al solito piena di rispetto, e di gratitudine.

Di V. P. Ill.^{ma}

Vienna 21 giugno 1773
 D[evotissi]ma Obbl[igatissi]ma Serva
 Marianna Martines

Martines to the Accademia de' Filarmonici of Bologna, June 21, 1773

Sources: Original in I-Baf; copy in the hand of Padre Martini, Österreichische Nationalbibliothek, 7/59-1, reproduced in Fremar, "Marianna Martines," 181.

Translation in chapter 6, p. 140.

Alla celebre et insigne
 Accademia
 De' Filarmonici di Bologna

Marianna Martines

L'inesplicabile contento ch'io provo, Illustri e Generosi Accademici, nel sentire ammesso anche il mio a far numero fra' chiari nomi de' celebri Compositori, che rendono luminosa cotesta Armonica Adunanza: e la nuova fin or non usata maniera, con la quale vi è piaciuto di distinguere, per maggiormente onorarmi, il pubblico Atto del vostro concorde consentimento; non giungono ad allucinarmi sino al segno che io non rifletta et al moltissimo, che pur troppo mi manca per meritar tanto onore, et allo stretto obbligo, che mi si aggiunge di affaticarmi quindi innanzi a render con qualche mio nuovo progresso, meno sensibili gli eccessi della vostra parzialità a mio vantaggio. Non dispero affatto di conseguirlo ricalcando assiduamente le tracce magistrali da voi fin ad ora con tanta gloria segnate: e vi supplico intanto di accogliere con la meco usata vostra benignità le tanto sincere, quanto rispettose proteste della indelebile mia gratitudine.

Di Vienna 21 Giugno 1773

Martines to Padre Martini, December 16, 1773

Source: I-Bc, L. 117.81.

Translations of parts of this letter in chapters 1 and 2, pp. 10-11 and 22; for a translation of the complete letter see Marianna Martines, *Dixit Dominus*, ed. Irving Godt (Madison, WI: A-R Editions, 1997), vii-viii.

Ill[ustrissi]mo P[ad]re Sig[no]re e P[adro]ne Col[endissi]mo

Il giusto riguardo di non infastidir V[ostra] P[aternità] Ill.^{ma} almen fin tanto ch'io fossi certa del ristabilimento della sua preziosa salute, che secondo l'ultimo foglio che si compiacque indirizzarmi, era tutta via cagionevole; è la legittima scusa della mia tardanza in risponderle. Or mi lusingo del suo perfetto

ristabilimento, e pago il grave debito del quale mi à caricata l'eccessiva sua generosa parzialità col favorevole giudizio che à pronunciato sul Salmo Miserere da me posto in musica, et inviatole per suo comando: rendendole infinite umilissime grazie del coraggio ch'Ella m'inspira con le sue Magistrali approvazioni, unito all'ardente desiderio di rendermene meritevole, e giustificare una volta la benevola propensione di cui gratuitamente mi onora.

Ella mi ordina d'informarla delle circostanze della mia esistenza e degli studj miei, senza dirmi a quale oggetto: et io benché convinta che non son degne della sua riflessione, ne accenno ciò non ostante il poco che n'è a me noto, non sapendo ridurmi a disubbidirla.

Il mio Genitore D. Nicolo Martines nacque in Napoli di Padre Spagnuolo, et sulle tracce paterne abbracciò nella prima sua gioventù il mestriere della Milizia. Passò in Germania con uno di quei reggimenti che seguirono il partito di Carlo VI. dopo la guerra di Successione. Quì antepose i comodi cittadini alle agitazioni militari: si accompagnò a consorte tedesca di onestissimi natali, e costumi: et avendo trovata l'occasione di collocarsi decentemente in questa Nunziatura Apostolica, in qualità di Maestro di Camera, vi passò tranquillamente tutto il resto della sua vita, sotto i cinque Nunzj Passionei, Paolucci, Serbelloni, Crivelli, e Borromeo.

Io nacqui nell'anno 1744 nel dì 4 di Maggio. Nel settimo dell'età mia incominciarono ad introdurmi nello studio della musica alla quale mi crederono per natura inclinata. I principj di questa mi furono insinuati dal Sig.^r Giuseppe Haiden presentemente Maestro di Cappella del Sig.^r P[rinci]pe Estherazi, e uomo di molto credito in Vienna particolarmente riguardo alla musica instrumentale. Nel contrapunto, al quale mi applicarono molto di buon ora non ò mai avuto altro Maestro che il Sig.^r Giuseppe Bonno, Compositore elegantissimo della Corte Imperiale, che mandato dall'Imperador Carlo VI. a Napoli vi rimase molti anni et apprese ad eccellenza la musica sotto i celebri Maestri Durante, e Leo. I miei esercizi sono stati, e tuttavia sono l'accompagnar la continua diurna pratica dello scrivere allo studio, et esame di ciò che anno scritto i più celebrati Maestri, come l'Hasse, il Jommella, il Galluppi, e gli altri de' quali sono al presente illustri, et commendati i lavori armonici: e senza trascurare i più antichi come l'Hendel, il Lotti, il Caldara, et altri. Persuasa poi che per potersi prevalere della musica bisognano ancora altre cognizioni; oltre le mie naturali lingue tedesca, et italiana; ò procurato di rendermi familiari la francese, e l'inglese, per poter leggere i buoni poeti e prosatori che si distinguono in esse: e non tralascio di continuamente esercitarmi e parlando, e traducendo dall'uno nell'altro idioma qualche scritto riguardevole, come il Galateo di Monsignor della Casa da me in francese, dall'italiano ultimamente trasportato.

Ma di tutti questi miei studj, è stato sempre, et è tuttavia il principale ordinatore, e direttore il Sig.^r Abate Metastasio, il quale con la paterna cura che prende e di me, e di tutta la mia numerosa famiglia, rende un'esemplare contraccambio all'incorrotta amicizia, et alla indefessa assistenza che gli à prestata il mio buon Padre fino agli ultimi de' giorni suoi.

Ecco esguiti gli ordini di V. P. Ill.^{ma}. La mia pronta ubbidienza spero che me ne procurerà la continuazione: e piena intanto di gratitudine, e di rispetto devotamente mi confermo

Di V. P. Ill.^{ma} Vienna 16 Xbre 773

D[evotissi]ma Obb[ligatissi]ma Serva vera
Marianna Martines
Accad.^{ca} Filarm.^{ca}

Martines to Padre Martini, August 8, 1774

Source: I-Bc, I.1.74.

Translation in chapter 6, p. 142.

Ill[ustrissi]mo P[ad]re Sig[no]re e P[adro]ne Col[endissi]mo

Sodisfo all'obbligo al quale (secondo sono avvertita) si sottopone chiunque à la sorte d'essere annoverato fra cotesti illustri Accademici Filarmonici: ciò è di cooperare, con qualche proprio componimento musicale, alle pie Ecclesiastiche solennità, che costi dalla nostra armonica Adunanza annualmente si celebrano. Il Salmo 109 *Dixit Dominus* da me scritto a cinque voci, che a V. P. Ill.^{ma} rispettosamente invio, si augura la di lei superiore approvazione per trovarsi degno d'essere impiegato; o le magistrali sue correzioni, per divenirlo. E per quanto sia scarsa la misura del suo merito, avrà sempre almen quello di scaricar l'ubbidienza mia: avendo io adoperate per dimostrarla, tutte le mie deboli forze, che sono gli ultimi limiti d'ogni nostro dovere. Non si stanchi di onorarmi della sua invidiabile parzialità, e mi creda col più grato e costante ossequio

Di V. P. Ill.^{ma} Vienna 8 Ag.^{to} 1774

D[evotissi]ma Obb[ligatissi]ma Serva Vera
Marianna Martines

Padre Martini to Martines, September 3, 1774

Source: I-Bc, I.1.74a.

Translation in chapter 6, p. 142.

Ricevei giorni sono il Salmo Dixit a 5 voci concert[at]o con strum[enti] composto da V[ost]ra S[ignoria] Ill.^{ma} con tutta la perfezione dell'Arte, e del buon gusto. Fu già celebrata la Festa di S. Antonio da Padova Prot[etto]re dell'Accademia nel giorno dei 22 Giugno passato; sicche sino al anno venturo n[on] potrà esporlo al pubblico. È in arbitrio del Principe, che viene estratto al fine dell'anno il distribuire le composizioni ai Maestri onde subito che sarà estratto le sarà proposto il Salmo di V. S. Ill.^{ma} In tanto procurarò di farne cavar le parti, acciò possa farlo sentire negli esercizi soliti praticarsi un giorno della settimana nella residenza dell'Accademia. E con ogni più distinta stima passo a dichiararmi

Li 3 Settembre 1774

Farinelli to Martines, April 25, 1782

Source: I-Bu 2019 (secretarial copy, with a few lines in Farinelli's hand).

Translation below.

Stimatissima Sig^{ra} Martinez

Nell'atto che stavo scrivendo questa, mi convenne interromperla per corteggiare chi viene a favorirmi di loro compagnia e frà questi furono il Deg[nissi]mo Padre Maestro Gazzaniga col Padre Guardiano Cappucino Frà Francesco Maria da Bologna, che meco si trattenero a pranzo, ai quali parlando della salute del mio Gemello mi risposero senza la solita ilarità dacchè compresi la certezza delle voci che correivano della di lui perdita, e lascio a Lei considerare Stimat[issi]ma Sig^{ra} Martinez, qual fosse il mio dolore ad un colpo così grande; e figurandomi il suo non inferiore al mio non trovo termini da esprimerle l'oppressione nella quale mi trovo da consolarmi seco.

Li sopranomati Rispettabili Religiosi non lasciarono di praticar meco tutte le Cristiane maniere a sollevarmi nel colpo così inaspettato, tanto più che dall'ultima di Lui lettera delli 20 del mese passato, a cui risposi a' 13 Aprile, come avrà ella veduto, che eramo tutti lontano da così imminente funesta perdita.

Il mio Carissimo Gemello (Che Dio tenga in sua Santa Gloria) nell' accennata di lui lettera, mi scrisse in questi termini; così: "La Flotta Petroniana, che si risentirà di solito della generosità del mio caro gemello, mi renderà più sensibile l'importuna moderazione, ch'io sono obbligato a tenere nell'approffittarmene, ma la Sig^{ra} Martinez, che devotamente vi riverisce supplirà di buon core alla mia inabilità, e comincia di già a ringraziarvi della invidiabile commissione."

In questo stato di cose giacchè la disgrazia ha voluto, che la felice memoria del mio Gemello non vedesse questa mia spedizione, prego Lei, Signora Martinez,

di riceverla in nome suo, e di gradirla a nome mio di quanto in Essa si contiene in attestato della continuazione della mia stima concepita da quella, che ne faceva il mio Gemello (requiescat) per il di Lei distinto merito, e rare qualità, che adornano la Sua degnissima Persona; dalla quale attendo il riscontro che sia pervenuta in suo podere col piacere de' suoi Comandi per comprovarle sempre più la stima ed Amicizia con la quale mi dico:

Dalla Casa di Campagna, Bologna, 25 Aprile 1782:

Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore

Carlo Broschi

P. S. Questa mia hò raccomandata al Padre Guardiano de' Cappuccini suddetto per fargliela ricapitare con sicurezza in sue proprie mani, che gentilmente ne hà accettato l'incarico, ed io quello di riverirla da parte di lui, e del P. M. Gazaniga.

Contentuto della Cassa spedita in Vienna ne' principj di Aprile 1782: al Sig^r Abbate Don Pietro Metastasio per mezzo del Sig^r Giuseppe Antonio Calegari, franca da ogni spesa sin là, raccomandata alli Sig^{ri} Briani, e Rizzoni di Mantova, bene imballata, e marcata G: A: C:

Primo Piano

Una Cassetta a guisa di Libro col cartellino sopra che dice, *Armonica Raccolta di Voce, e Pensieri Gemellici in Parnaso*, in cui si trovano; varie Arie, e Sonate per Cembalo graziosamente poste in ordine; Due Carraffine di cristallo con Diavolini; ed un Ventaglio Cinese.

Una Cassettina col Cartellino parimente, che dice, *Scaccia Pensieri*, nella quale trovansi cinque Vasetti tondi di latta per conservar Tabacco, [in Farinelli's hand:] e nel Vasetto di mezzo per prenderlo al Suo Cembalo. E più non dico fra tanti affanni. &c

Una Scatola di canditi di Ferraro.

Due Scatola di Prugne di Carpi.

Secondo Piano

Una Scatola con Corpetti a punto di Marsiglia; due pezze di Tela di Persia; sei fazzoletti seta di Aleppo; sei altri seta di Castiglia.

Sedici Boccette di Rosoglio di diverse qualità.

Sei Mortadelle di Bologna,

Ventiquattro Scatolette di cotognata, divise in tre pacchetti.

Una Scatola con una Boccetta d'Acqua di Cannella della Spezieria de' Padri di San Francesco di Paola di Napoli.

Due Scatole piccole; in una prugne candite di Carpi; nell'altra compagna mugnache candite in detto Carpi.

Ventiquattro Pacchetti sciolti con Persicata di Ferrara

Translation

As I begin to write this letter, it behooves me to interrupt it in order to pay court to those who came to favor me with their company: and among them were the most worthy Padre Maestro Gazzaniga with the Capuchin Guardian Father, Fra Francesco Maria da Bologna, who stayed with me for lunch, and when I spoke to them about the health of my Twin,¹ they responded to me without our usual cheer, for I understood the certainty of the rumors that were circulating about his loss, and I leave you to consider, most esteemed Signora Martinez, what pain I felt at such a blow; and imagining yours to be no less than mine, I cannot find terms to express to you the grief in which I find myself, and to console myself with it.

The aforesaid respectable divines have not ceased to comfort me with all manner of Christian relief, to help me overcome this unexpected blow, all the more so since his last letter of the 20th of last month, to which I replied on 13 April, as you will have seen, showed us both far from such an imminent gloomy event.

My dearest Twin (may God preserve him in His holy glory), in the letter I just mentioned, wrote to me in these terms: "The Petronian shipment,² which reflects as usual the generosity of my Dear Twin, will make me more aware of the unwelcome moderation that I am obliged to follow in enjoying it, but Signora Martinez (who devotedly greets you) will make up for my indispositions with a good will, and already begins to thank you for the enviable commission."

In this state of affairs, since misfortune has decreed that the happy memory of my Twin should not see this shipment, I pray you, Signora Martinez, to receive it in his name, and to enjoy in my name all that it contains, in witness of the continuance of my esteem, conceived in what my Twin (may he rest in peace) told me of your distinct merits and the rare qualities that adorn your most worthy person; wherefore I await word that it has arrived in your hands, with the pleasure of receiving your commands, so as to prove ever more clearly the esteem and friendship with which I declare myself,

From my house in the country,
Bologna, 25 April 1782

Your most devoted and humble servant,
Carlo Broschi

P. S. I have entrusted this letter to the aforementioned Capuchin Guardian Father to make certain that it arrives safely in your own hands; he has kindly accepted this charge, and I the charge of paying you his respects and those of Padre Maestro Gazzaniga.

Contents of the box sent to Vienna in early April 1782, to the Abate Don Pietro Metastasio, through Signor Giuseppe Antonio Calegari, free of all charges all the way there, consigned to Signori Brianni and Rizzoni of Mantua, well packed, and marked "G. A. C."

First Layer

A box in the shape of a book with a label that reads *Musical Collection for Voice, and Twinly Thoughts in Parnassus*, in which are found various arias and sonatas for keyboard, elegantly arranged; two little crystal carafes with *diavolini*,³ and a Chinese fan.

A little box, also with a label, which reads *Pastime*, in which are found five little round tin boxes for keeping tobacco and, in the middle, a box for taking it at the keyboard, and amid the pain I'll say no more, etc.

A box of candied sweets of Ferrara

Two boxes of prunes of Carpi

Second Layer

A box with vests in lace of Marseilles, two lengths of Persian cloth, six handkerchiefs in silk of Aleppo, six others in silk of Castile

Sixteen vials of Rosoglio⁴ of diverse qualities

Six mortadelle of Bologna

Twenty-four jars of quince paste, divided in three packages

A box with a vial of cinnamon-water from the spice shop of the Fathers of Saint Francis de Paula in Naples

Two little boxes, one with candied prunes of Carpi, and, in the other one, candied apricots also of Carpi

Twenty-four separate packages of peach preserves of Ferrara

Martines to Farinelli, May 9, 1782

Sources: I-Bu 2091; Metastasio, *Tutte le opere*, V, 819–20.

Translation in chapter 8, pp. 188–90.

Ill[ustrissi]mo Sig[no]re Sig[no]re e P[adro]ne Col[endissi]mo

La perdita d'un mortale, che onorava l'umanità, è sensibile a tutti; ma specialmente è funesta a coloro, che con esso erano uniti da uno stretto vincolo di lunga, e sincera amicizia, come fu V[ostra] S[ignoria] Ill.^{ma} e la nostra famiglia, la quale oltre di ciò fin dal giorno del suo arrivo in Vienna 17 Aprile del 1730, in cui l'immortale Metastasio scese in casa nostra, ne riconosce innumerabili beneficenze d'ogni specie: onde non conviene che mi dilunghi a spiegare la situazione dell'abbattuto animo mio, a chi à il cuore ben fatto al par di lei. Ma posso bensì assicurarla che il colpo ci riuscì troppo improvviso, poiché la vigorosa costituzione del corpo quasi superiore alla età di 84 anni, animata da un sempre eguale vivacità di quello spirito suo impareggiabile,

ci prometteva ancora lunga la sua esistenza fra noi, malgrado le abituali affezioni ipocondriche che spesso lo incomodavano, senza per altro togliergli il godimento del commercio, del sonno, dell'appetito, dell'applicazione, e delle altre funzioni vitali. La sera del 1^{mo} Aprile fu il principio della prima, et ultima letale sua malattia: tornando a casa dalla giornaliera conversazione di Monsignore Conte Perlas, si lagnò egli di aver patito freddo, cenò pochissimo, e si coricò al solito a mezza notte. La mattina seguente alle ore sei fece chiamare il mio Fratello Maggiore Giuseppe, e lo consultò se doveva levarsi, et andare in chiesa, come avea destinato per far la Pascua, ma fu dal medesimo consigliato di restar al letto per aver trovato molto alterato il suo polso: un'ora dopo a tal segno crebbe l'ardor della febbre che lo privò della facoltà di poter spiegarsi, e rimase aggravato da un sonno letargico che durò per due giorni con brevi intervalli, ne' quali solamente si poteva porgerli i rimedi prescritti dal medico Molinari. La febbre diminuì la mattina del 5 tanto, che si rasserenò, parlò liberamente, e si trattenne con alcuni amici, che lo visitarono, e fu in istato di ricevere il dopo pranzo con tutta la presenza della mente, i SS. Sacramenti. Si figurò V. S. Ill.^{ma} qual fosse la nostra consolazione; ma brevi fur le nostre speranze, poiché verso la notte ritornò a infierire la febbre in modo, che aumentandosi ogni giorno di più il letargo, e resi vani gli effetti delle medicine, ordinate da una consulta de' più valenti medici, rese finalmente senza grave agonia il sublime spirito suo in mano dell'Eterno Creatore, verso le undici ore e tre quarti, terminando il giorno 12 Aprile, in presenza del suo Confessore, avendo tre ore prima ricevuto dal Nunzio Apostolico l'assoluzione generale. Ora giacché ogni uno che nasce deve pagare il tributo dell'umanità; può unicamente sollevare il dolore d'una tanta perdita, la riflessione che questo uomo illustre dopo aver con applauso universale fatto uso degli esimii suoi talenti per adempire esattamente ai doveri d'un vero Cristiano, d'un insigne letterato, e conseguito il vanto non mai contrastato, del Maggior Poeta del secolo; goda ora la condegna mercede nell'eternità della sua severa rettitudine, probità, onestà e costumatezza.

Per la flotta Petroniana a me generosamente destinata dovrà Ella contentarsi per ora de' miei sinceri rendimenti di grazie: e giunta che sarà costà, mi distenderò di più nel replicarle insieme con l'elogio di ciò che contiene. Accetti intanto le proteste della riverente mia stima, e rispettosa considerazione, con la quale ossequiosamente mi dico

Di V. S. Ill.^{ma}

Vienna 9 Maggio 1782

Dev.^{ma} Obbl.^{ma} Serva
Marianna de Martines

Farinelli to Martines, May 28, 1782

Source: I-Bu 2091.

Translation below.

Mia Sig[no]ra e P[adro]na Riv[eritissi]ma

La sua stimat[issi]ma de' 9 del corrente, risponsiva alla mia dei 25 di Aprile, è stata a me di sollievo leggendo li grati sentimenti del suo bell'animo per la memoria del mio adorabile Gemello (che sia in Cielo) di cui mi describe la costante cristiana rassegnazione colla quale è passato nella Patria Celeste per godere del premio della di lui rettitudine, probità, e onestà, che hanno stabilito quel merito distinto, che concordemente tutto il mondo applaudì, mentre visse, e spiegò il suo talento superiore nei suoi componimenti, che renderanno per sempre immortale il gran Nome, che giustamente hà goduto in tutto il corso della sua vita il mio Imparabile Gemello. Nel dirmi la stimat[issi]ma Sig.^{ra} Marianna l'epoca del di lui arrivo in Vienna, ed in sua casa, io mi sono ricordato con piacere d'averci conosciuto li suoi amati genitori, ed il loro merito, ricevendo mille politezze in compagnia dell'amico, egli al tavolino, ed io al cembalo provando colla mia voce li prodotti dell'aurea sua penna, allor quando ebbi la sorte di essere in cotesta Imperial Corte; onde mi compiaccio con me stesso, che dall'ora in quà la reciproca buona amicizia sia stata conseguente dall'una, e l'altra parte, che a vicenda han fatto onore a se stessi, ed all'Umanità, e non dispero, che così Lei come il Signor Giuseppe con tutta la sua stimabile famiglia (ch'io riverisco) voglia per filiazione continuarmi la benevolenza de' loro Genitori, e del Gemello; e la mia Signora D^{na} Marianna può considerarmi ammiratore de' suoi rari talenti nelle composizioni armoniche; e delle doti del suo bell'Animo, e della sua proprietà, che mi farà raddoppiato piacere di darmi le occasioni di servirla.

Dalla detta stimat[issi]ma sua lettera sento, che non era ancora arrivata la consaputa flotta Petroniana; onde per suo maggior governo, le replico la nota di quel, che contiene più dettagliata della prima, nella quale li termini, "Piccirilli," "Pazziarelli," e "chiapparielli in forma di musiche note," ed altri simili vocaboli erano scherzi, che adopravo col mio car[issi]mo, ed impareggiabil Gemello (requiescat) che intendeva le grazie della Lingua Napoletana.

Il Padre Guardiano dei Cappucini che fù a farmi compagnia giorni sono, bevendo alla di Lei salute, m'incaricò di portargli li suoi complimenti, ed al medesimo hò pregato di farle pervenire in sue mani la presente.

La mia salute gentil[issi]ma Sig.^{ra} Marianna stà in toni minori più del solito, perchè stò sconzolato vieppiù della perdita, che abbiamo fatto; del che mi vò sollevando con la rassegnazione secondo c'insegna il Nostro Divino Maestro, e Redentore; Fiat Voluntas Domini. Nel mentre la prego darmi il piacere de' suoi Comandi, mi confermo con piena Stima ed Amicizia qual sempre

Della Sig^{ra} Marianna stimat^{ma}
Bologna, 28 Maggio 1782

Devot^{mo}, ed Obl^{mo} servitore
Carlo Broschi

Contenuto della Cassa spedita in Vienna ne' principi di aprile 1782: al Sig^r Abate Don Pietro Metastasio per mezzo del Sig^r Antonio Calegari, franca di ogni spesa fin là raccomandata alli Sig^{ri} Briani e Rizzoni di Mantova, bene imballata, e marcata G: A: C:

Primo Piano

Una Cassetta a guisa di Libro coperto di marrocchino rosso, foderato di raso torchino, con ciappette d'argento dorato, e cartellino soprache dice: *Armonica Raccolta di Voce e Pensieri Gemellici in Parnaso*, in cui si trovano: dieci quinterni, o libretti di musica, arie, e sonate in cartone miniati con due rosette ad ognuno di nastri rigati di vari colori, al frontispizio del primo de' quali vedrà una Leggiadra Signorina Tedesca Maestra di Musica, che seduta studia al cembalo il Recitativo coll' Aria: *In van ti chiamo*. E così di mano in mano la miniatura di ogni cartone è allusiva alle Arie, e sonate da cembalo, che dentro di essi contengono, con altra sonatina sciolta senza esser colorita, ed altre sciolte con duettini per divertirsi in buona compagnia; due Caraffine di cristallo con diavolini; ed un ventaglio cinese.

Una cassetta col cartellino parimente, che dice: *Scaccia Pensier* nella quale trovansi cinque vasetti tondi di latta, quattro di quali con varie sorti di tabacco di Spagna, e'l quinto per custodia della tabacchiera, e della miniatura de Gemelli al Cembalo.

Una scatola di canditi di Ferrara.

Due scatole di prugne delle Monache di Carpi.

Secondo Piano

Una scatola con due [illegible word] a punto di Marsiglia; Due pezzi di tela di Persia fiorata; una pezza di sei fazzoletti set di Aleppo; sei altri sciolti seta di Castiglia.

Sedici Boccette di Rosoglio di diverse qualità.

Sei mortadelle di Bologna.

Ventiquattro scatolette di cotognata delle Monache di San Lorenzo di Bologna, divise in tre pacchetti.

Una scatola con una Boccetta d'Acqua di Cannella della celebre spezzieria de' Padri di San Francesco di Paola di Napoli, o sia Latte di Cannella.

Due scatole piccole; in una prugne candite di Carpi; nell'altra compagna frutti albericocchi canditi in detto Carpi.

Ventiquattro Pacchetti sciolti con persicata di Ferrara.

Translation

Your esteemed letter of the 9th of this month, in response to mine of the 25th of April, gave me great solace in reading the welcome sentiments of your beautiful soul for the memory of my adored Twin (may he rest in heaven), in which you describe for me the firm Christian resignation with which he passed into the celestial realm, there to enjoy the reward of his rectitude, probity, and distinct merit that all the world applauded unanimously while he lived and gave wing to his superior talent in his compositions, which will render ever immortal the great name that my incomparable Twin justly enjoyed throughout the whole course of his life. By the esteemed Signora Marianna's telling me of the time of his coming to Vienna and to her house, I am reminded with pleasure of having known her beloved parents and their merits, receiving a thousand courtesies together with my friend, he at his desk and I at the keyboard, testing with my voice the products of his golden pen when I had the fortune to be at that Imperial Court. Wherefore I am pleased that, from then until now, the mutual good friendship, whether it sprang from the one or the other party, has reciprocally done honor to itself and to all humanity; and thus I do not despair that you, like Signor Giuseppe and all his estimable family (to whom I pay my respects) will choose, by family custom, to continue to show me the benevolence of your parents and of my Twin, and that my Signora Donna Marianna may consider me an admirer of her rare talent for musical composition, and of the beautiful soul and the dignity with which she is endowed, and which will double my pleasure in having the opportunity to serve her.

From your aforementioned most esteemed letter I learn that our Petronian shipment has not yet arrived; therefore, for your better information I duplicate the list of what it contains in greater detail than in earlier lists, in which the terms "Picciarelli," "Pazziarelle," and "chiapparielli in the form of musical notes," and other similar words were jests I used with my dear and incomparable Twin (may he rest in peace) that invoked the charms of the Neapolitan language.

The Capuchin Guardian Father who came to keep me company a few days ago, drinking to your health, charged me to convey his compliments to you, and at the same time I asked him to see that this letter reaches you.

As to my health, dearest Signora Marianna, it rests in a minor key more than usual, all the more since I am disconsolate over the loss that we have experienced; for which I console myself with resignation according to the teachings of our Divine Master and Redeemer: *Fiat voluntas Domini*. Meanwhile, I pray you to grant me the pleasure of your commands, I confirm myself full of respect and amity, and, as always . . .

Contents of the crate shipped to Vienna at the beginning of April 1782 to Signor Abate Don Pietro Metastasio through the agency of Signor Giuseppe Antonio

Calegari, free of all charges to destination, consigned to Signori Briani and Rizzoni of Mantua, well packed and labeled G: A: C:

First Layer

A box in the form of a book bound in red morocco sheathed in deep blue satin, with [clasps?] of gilded silver and a label that reads: "Musical Collection for Voice, and Twinly Thoughts on Parnassus," in which are found ten gatherings or pamphlets of music, arias and sonatas in boards, each decorated with two rosettes of striped ribbon in various colors; on the cover of the first of them you will see a pretty German musician seated at the keyboard reading the recitative and aria "In van ti chiamo." And thus throughout, the miniature on each cover alludes to the arias and keyboard sonatas within—with another separate sonata without a drawing, and some other separate duets with which to amuse oneself in good company; two little crystal flasks with *diavolini*; and a Chinese fan.

A little box with a similar label reading "Pastime," in which are found five little round tin boxes, four of them with various kinds of Spanish tobacco, and the fifth to use as a dispenser, and with a miniature of the Twins at the keyboard.

A box of candied fruits of Ferrara

Two boxes of prunes by the nuns of Carpi

Second Layer

A box with two [illegible word] in lace of Marseilles; two lengths of flowered Persian cloth, a length for six handkerchiefs of Aleppo silk; six others, separate, of Castilian silk.

Sixteen vials of Rosoglio of various qualities

Six mortadelle of Bologna

Twenty-four jars of quince paste by the nuns of San Lorenzo of Bologna, divided into three packages

A box containing a vial of water of cinnamon, called "milk of cinnamon," from the famous spice shop of the Fathers of San Francesco de Paula of Naples

Two little boxes, in one, candied prunes of Carpi, and in its companion candied apricots likewise of Carpi

Twenty-four separate packages of peach preserve of Ferrara

Martines to Farinelli, June 3, 1782

Source: I-Bu 2091.

Translation below.

Ill[ustrissi]mo Sig[no]re Sig[nore] e P[adro]ne Col[endissi]mo

La mia limitata Eloquenza non à termini corrispondenti per celebrare le rare scelte, e deliziose qualità delle preziose merci della Flotta Petroniana da VS. Ill^{ma} con gratuita generosità destinatami, e perciò riscossa da me due giorni fa dalla dogana, ciò è il 10 di Giugno; ma mi lusingo per altro, che Ella per sua bontà vorrà attribuire la più ampia significazione alle veraci e sincere proteste della dovuta riconoscente mia gratitudine, ch'io le professerò sempre per un tanto dono. Una quasi epidemica flussione cattarrale, che da qualche settimana regna nella città, e nei contorni, mi à confinato per tre giorni al letto con una alterazione, e dolore di testa: e oggi solamente mi permette di levarmi, onde per evitare la taccia di trascurata, mi restringo a queste poche righe dell'avviso riservandomi l'onore di farle una divisata relazione dell'amenò godimento, ch'io mi prometto, di ritrarre, e dai canori divertimenti musicali, e del saporoso solettico del mio palato, nel gustare i canditi, frutti poco comuni in Vienna. La supplico in tanto di voler onorarmi della continuazione della pregiatissima sua benevolenza, et amicizia; e di concedermi il vanto di poter sempre con la maggiore dovuto stima ossequiosamente sottoscrivermi

Di V. S. Ill^{ma}

Vienna a di 3 Giugno 782

Dev.^{ma} Oblig.^{ma} Serva

Marianna de Martines

P. S. Aggiungo qui il sensibile piacere che mi à recato la gentile memoria, che di me conservano i degnissimi P. P. Gazzanica, e Francesco Maria, cui assicuro della costante mia dovuta venerazione, e perfetta stima.

Translation

My limited eloquence does not have terms equal to the task of celebrating the rare, choice, and delicious quality of precious merchandise of the Petronian shipment, which your Lordship has destined for me with such free generosity, and collected by me two days ago from Customs—namely on the 1st of June. But I trust that you, in your goodness, will be willing to grant the fullest meaning to the true and sincere expression of my gratitude, which I will always profess for such a gift. For weeks a respiratory infection of quasi-epidemic proportions that has reigned in the city and its surroundings has confined me to bed for three days with an indisposition and a headache. Only today has it allowed me to get up; wherefore, to evade the charge of neglect, I compel myself to write these few lines of news, reserving for myself the honor of giving you a more detailed account of the pleasant enjoyment that I promise myself to draw from both the harmonious musical amusements and the tasty tickling of my palate in savoring the candied fruits so uncommon in Vienna. I pray you, meanwhile, to wish to

honor me with the continuation of your most precious good will and amity, and to grant that I may boast ever to be able, with full and justified esteem, humbly to subscribe myself . . .

P. S. I add here the tangible pleasure I drew from the kind memory that the most worthy fathers Gazzaniga and Francesco Maria preserve for me, whom I assure of my constant veneration and perfect esteem.

Farinelli to Martines, June 25, 1782

Source: I-Bu 2091.

Translation below.

25: Giugno 1782

Stimat^{ma} Sig^{ra} Martinez:

Quel piacere, che mi viene dalla stimatissima sua 3: del corrente per l'arrivo della Flotta Petroniana, mi si è diminuito dalla notizia della sua indisposizione, dalla quale io desidero, che siasi a quest'ora liberata, e spero con ansietà di esserne assicurato quanto prima in sollievo della premura che hò per la conservazione della sua persona.

Frattanto io le dò le miei più distinti ringraziamenti per l'accettazione, che si è compiaciuta manifestarmi, che come sola ne fà il pregio, il suo gradimento sia la scusa alla libertà, che mi presi in seguela dell'antica confidenziale stima che passava fra noi il mio Gemello e me, &c

Translation

The pleasure I receive from your esteemed letter of the 3rd instant reporting the arrival of the Petronian shipment is diminished by the news of your indisposition, from which I desire that you may be freed by now, and I hope with anxiety to be assured as soon as possible in order to be relieved of the care I have for the preservation of your person.

In the meanwhile, I offer my most profound gratitude for the acceptance you were pleased to express to me, which alone gives it value. Let your approval be my excuse for the liberty I take in consequence of the long-standing friendly esteem that prevailed between my Twin and myself, etc.

Martines to Farinelli, August 5, 1782

Source: I-Bu 2091.

Translation below.

Veneratissimo Sig[nor] Cavaliere, e P[adro]ne Stimatissimo

Le armoniose delicate e rare merci della Flotta Petroniana mi somministrano continui divertimenti, et allettamenti, e sarebbe perfetto il mio godimento se potesse essere in compagnia dell'immortale comune amico a cui era specialmente destinato: ma l'esser a parte dell'amicizia d'un personaggio sempre dichiarato Gemello del medesimo, me ne consola in parte: sicche per la lunga conservazione d'una sì pregiata metà, sarà mia premura di ripetere spesso i versi *Fili pur la Parca avara*: &c così a proposito inseriti nella scatola de' ritratti, che gelosamente conserverò per eterna memoria. Avendo più volte ripassate al Cimbalo le ingegnose sue composizioni tanto le sonate, che le Arie, non posso ritardare di dargliene un distinto ragguglio del sensibile diletto che mi anno cagionato, e di esporle nel tempo medesimo le mie osservazioni.

Trovo bellissimo il motivo et artificiosa la circolazione addattata alle parole dell'aria, *Ah rammenta o bella Irene*, ò più volte ricantato con sommo piacere il duetto armonioso, *Si con l'estremo addio*, ammirandone il vero metodo sì poco comune del portamento della voce, e della dolce maniera di cantare, pregio distintivo dell'Autore. Mi sono paruto bellissimi gli accompagnamenti dell'aria *Son qual nave* &c non men che quell'altra, *Ah dolor che vo sfogando*, preceduta da un recitativo, e accompagnata con il Violoncello, la quale procurerò di studiare con molta diligenza per esercitare, et eseguire gli eleganti, e rari passaggi che vi s'incontrano. Le Sonate da Cimbalo anno estatto grande applauso da diverse persone perite nell'arte, a ragione della grande loro naturalezza e l'estro che in esse regna generalmente, e particolarmente nella sonata prima in Effaut, e nella seconda, in D#, nel grazioso rondò così ben condotto, et arricchito da così amene variazioni. Ma io abuso della sua pazienza; la materia per altro è abbondante, e generosamente da lei fornita; onde esige perdono la mia prolissità, quando si parla sul vero, e sinceramente, non v'è bisogno di eloquenza ricercata, poichè il discorso distende da per se.

Il mio Fratello maggiore m'impone di rassegnare al riveritissimo Sig^r Cavaliere la ossequiosa sua servitù, e di prevenirla, ch'essendo egli in procinto di pubblicare in Vienna 1500, e tante lettere familiari, del gran Vate, suo e mio benefattore, e maestro, interpreterà di indirizzarle un suo foglio, per pregarla di volergli far trasmettere alcune parole del principio con la data d'ogni lettera del medesimo, che Ella avrà conservata mentre che, avendo egli incominciato solamente dal 1742 a raccoglierle; non solo gli mancano tutte le antecedenti, ma molte altre, che susseguentemente sono state scritte in fretta senza avergli dato tempo di metterle a registro; questa raccolta è stata bensì riveduta un anno

fa dall'illustre defonto: e guai a chi avesse parlato di volerle stampare nel corso della sua vita.

La mia salute per ora è ottima, e mi lusingo, siccome lo desidero, che la stagione presente più favorevole solleverà la sua dai soliti patimenti, e le farà godere con tranquillità e serenità di animo, l'amena e divertente compagnia de' due venerabili religiosi: la gratuita rimembranza de' quali esige il dovuto contraccambio della riconoscente mia gratitudine, che di cuore loro professo. Dalle ingenue mie proteste vorrei riveritissimo Sig^r Cavaliere che Ella fosse convinta della pronta mia disposizione d'impiegare la circonscritta mia abilità nell'esecuzione di qualche pregiato suo cenno per realizzare con l'opere il vanto ch'io ambisco di essere con la più alta stima e col dovuto osequio

Del Riveritissimo Cavaliere P[adro]ne Stimatissimo

Vienna a dì 5 Agosto 1782

La Dev^{ma} Obblig^{ma} Serva e Amica

Marianna de Martines

Translation

The harmonious, tasteful, and rare goods of the Petronian shipment provide me with continuous diversion and pleasure, and my enjoyment would have been perfect if it could have been in the company of our immortal common friend for whom it was specially intended. But to be part of the friendship with the distinguished person whom he always declared to be his Twin may in part console me; hence, for the long preservation of so highly prized half [of that friendship] it shall be my care to repeat often those lines, "Fili pur la parca avara,"⁵ so aptly inserted in the box with the portraits, which I shall preserve in eternal memory. Having often played through your ingenious compositions at the keyboard, the sonatas as well as the arias, I cannot refrain from giving you a detailed report of the real delight they have occasioned in me and at the same time to communicate to you my observations.

I find the theme most beautiful, and its development artfully adapted to the words of the aria "Ah rammenta o bella Irene";⁶ I have sung several times with the greatest pleasure the harmonious duet "Si con l'estremo addio," admiring in it the true method—so rare—of leading the voice, and the sweet manner of singing that is the composer's distinctive talent. I found most beautiful the accompaniments of the aria "Son qual nave," no less than the aria "Al dolor che vo sfogando," preceded by a recitative, and accompanied with the cello, which I will make sure to study with great diligence in order to practice and perform the elegant and unusual passages one meets in it. The keyboard sonatas have elicited great applause from various people skilled in the art, for their great naturalness and the inspiration that reigns everywhere in them, and especially in the first sonata in F and in the second in D major, in the graceful rondo so well developed and enriched with such pleasing variations. But I abuse your patience. And yet the subject matter is so abundant and so generously supplied by you that it

requires pardon for my prolixity. When one speaks truthfully and sincerely there is no need for studied eloquence, for the discourse grows of its own accord.

My older brother has charged me with the task of conveying to Your Most Respected Lordship his humble service, and to inform you that, as he is on the point of publishing here in Vienna some 1,500 private letters of the great bard—his and my benefactor and teacher—he will undertake to send you a note requesting that you have the goodness to transmit to him the first words and the dates of all of the poet's letters that you might have preserved; whereas he—having begun to collect them only from 1742—lacks not only all the earlier ones, but many others which were written subsequently in haste, without his having been given time to enter them in his copybook; this collection was of course reviewed a year ago by the illustrious departed, who execrated anyone who even breathed a wish to print it while he was still alive.

My health is for now perfect, and I trust and desire that the present more pleasant season will relieve you of your usual ailments and will allow you to enjoy in peace and serenity of mind the agreeable and cheering company of the two venerable divines, whose remembrance of me, though undeserved, demands in rightful exchange my gratitude, which I profess from my heart. From my honest assertions I would like Your Most Honored Lordship to be persuaded of my ever ready willingness to employ my limited abilities in the execution of whatever valued command you might make, so that with deeds I may realize my ambition of remaining, with the highest esteem and well-earned respect . . .

Martines to Padre Martini, February 16, 1784

Source: Copy in the hand of Gaetano Gaspari, I-Bc, I.1.76.

Translation in chapter 6, p. 152.

R[everendissi]mo Ill'ustrissi]mo Padre, e P[adron]e Col[endissi]mo

È un atto della riverente mia ubbidienza ai venerati cenni della P[aternità] V[ostra] R[everendissi]ma che mi à indotto a spedirle il dì 9. del corrente per la diligenza di Mantova il mio ritratto: e crederei far torto all'illuminato suo giudizio; se non mi lusingassi che il distinto onore che me ne risulta nell'esser collocata in compagnia di tanti eccellenti Ingegneri, non sia, se non se un effetto della parziale sua indulgenza verso le produzioni armoniche d'una persona a cui la debolezza del sesso, e l'essere il primo esempio della sua nazione pare che diano qualche dritto di esigerla.

Onde per non sentire del tutto la gloria che ritraggo da questa non meritata decorazione, seguirò con indefessa applicazione di esercitare i limitati miei

talenti nello studio armonico, et augurandomi intanto le opportunità congrue per convincerla della dispostissima mia volontà di ubbidirla, con le proteste sincere di perfetta riconoscenza, somma stima, e dovuta venerazione, ossequiosamente mi dichiaro

Di V. P. R.^{ma} Ill.^{ma}

Vienna 16. Feb: 1784

D[evotissi]ma Obb[ligatissi]ma Serva
Marianna Martines

Padre Martini to Martines, March 2, 1784

Source: I-Bc, I.1.77.

Translation in chapter 6, p. 152.

Ill[ustrissi]ma Sig[no]ra P[ad]rona Col[endissi]ma
ovvero Mademoiselle

Per rendere a V[ostra] S[ignoria] Ill.^{ma} ringraziamenti pareggianti il favore, che vengo testè di ricevere, troppo insufficiente mi riconosco, e confesso. Uopo sarebbe, che nell'Arte del dire emular potessi quel virtuoso Pannello, che formò il nobile ritratto. Con quale finezza di Arte scorgesi delineato! Con quale vivacità di colori ammirasi espresso! Egli si manifesta veracemente per opera di mano maestra. Ma se questo lavoro è in se stesso prezioso, per me esser deve, ed è infatti preziosissimo; e tale me lo fa essere il degnissimo e ragguardevolissimo Prototipo, il quale si è gentilmente compiaciuto di arricchire non solo con un nuovo ornamento questa mia Serie, ma di colmarne eziandio il pregio, e il decoro. Chi conosce il merito di Mademoiselle Martines (ma e chi nol conosce?) conoscer deve ancora, che questi miei sentimenti nascono da una veracissima estimazione del merito di V. S. Ill.^{ma}, e da un animo sincero del pari, e rispettoso; cui solo dispiace di non potere adeguatamente, come vorrebbe, esprimere i sensi di sua gratitudine, e di quello inalterabile ossequio, con cui passo a dichiararmi
li 2 Marzo 1784

Martines to Aurelio de' Georgi Bertola, June 21, 1784

Source: Biblioteca Comunale, Forlì, Carte Romagna 61.21.

Translation below.

Ill[ustrissi]mo Sig[no]re Sig[no]re P[adro]ne Col[endissi]mo

Ricevei per mezzo del Sig.^r Sarti la sua gentilissima lettera, e le resto infinitamente obbligata per la memoria che conserva di me; e tanto maggiore fu il piacere, quando riseppi lo stato della recuperata salute di un amico che stimo tanto come lei: et il felice arrivo al luogo di sua permanenza, dopo tante burrasche.

Mi dispiace di non poterle dare alcuna notizia del Sig.^r Sarti; poiché non ebbi il piacere di vederlo che una volta sola allorché mi presentò la sua gratissima. Egli si compiacque molto nel rivedere l'abitazione di Metastasio, ma non ebbe il tempo di potere compatire alcune delle mie composizioni: promise di volere ritornare un altro giorno ciò che non fece.

Tutti godiamo perfetta salute, e tutti di casa m'impongono di ringraziarla della memoria che conserva per loro, ricordandomi sempre della sua amabilissima conversazione la quale mi manca tutta via, e che non dimenticherò mai, mi confermo, con la più sincera amicizia, e stima

Di V[ostra] S[ignoria] Ill.^{ma}

Vienna 21 Giugno 1784

Dev.^{ma} Obbl.^{ma} Serva
Marianna Martines

P.S. bacia mani della Babiola.

nichts Tropfen? nichts
schon widerum? Nein.

Translation

I received through Sig. Sarti⁷ your most courteous letter, and I am most obliged that you have remembered me; and my pleasure was so much the greater when I learned of the recuperated health of a friend whom I esteem as much as I do you, and of your fortunate arrival in a place where you can settle down after so many troubles.

I am sorry not to be able to give you any news of Sig. Sarti, since I did not have the pleasure of seeing him more than once, when he gave me your letter. He was very pleased to see Metastasio's residence,⁸ but he did not have the time to tolerate any of my compositions; he promised to return another day but did not do so.

We are all enjoying perfect health, and the entire household insists on thanking you for remembering them; and I, always remembering your most amiable conversation, which I sorely miss, and which I will never forget,⁹ confirm, with the most sincere friendship . . .

P.S. Kiss Babiola's hand for me.

[in German:]

Not a drop? Nothing.

Again? No.

Martines to Bertola, August 2, 1784

Source: Biblioteca Comunale, Forlì, Carte Romagna, 61.22.

Translation below.

Ill[ustrissi]mo Sig[no]re Sig[no]re, e P[adro]ne Coll[endissi]mo

Volendo rispondere alla sua gratissima de 19 di Luglio, ricevei nel medesimo [sic!] tempo un'altra del 27. Giugno, per mezzo di questi due Professori di Pavia i Sig.^{ri} Scarpa, e Volta; due persone veramente degne della sua amicizia, con le quali ó moltissimo parlato del suo gran merito, e dell'amicizia che à dimostrato in casa nostra, e della memoria viva che conserva tutt'ora di me, alla quale io non posso abbastanza esprimerle quanto io le sono sensibile.

Ó ricevuto, per mezzo di sua Ecc[ellen]za M.^r Nunzio il suo componimento sopra Metastasio, come anche il mio Fratello maggiore, il quale m'impone di fargli i suoi più distinti rispetti, rallegrandosi insieme con lei della sua bella composizione, piena d'erudizione, d'immagini, e di chiarezza; ma particolarmente le ottave, le quali ó lette, e rilette con sommo piacere, benché mi rinovassero di nuovo le idee della perdita del mio benefattore, e Maestro.

Oh! Quante volte invidio tanti, e tante che avranno il piacere di cantare insieme con lei la Canzonetta a Nice, e le sue belle risposte, le quali parmi di sentirle ancora. Io le sono infinitamente obbligata dell'onore che mi fa cantando le mie ariette; e già che à la bontà di compatirle le invio delle altre promesse da gran tempo, sopra le quali la prego di dirmi sinceramente il suo parere.

Tutti di casa m'impongono mille rispetti, e particolarmente la mia Sorella, alla quale dispiace moltissimo che si scordi della lingua Tedesca, e molto più delle nostre belle frasi. Mille ossequi del Sig.^r Mazzocchi, e del Sig.^r Serafini, il quale non à mancato mai di darmi le sue nuove. Continui sempre di ricordarsi di me, e creda che sono, e sarò sempre con la più perfetta, e sincera stima

Di V. S. Ill.^{ma} Vienna 2. Agosto 1784

Dev.^{ma} Obbl.^{ma} Serva, ed Am.^{ca}
Mariana Martines

Translation

Wishing to respond to your kind letter of July 19, I received at the same time another of June 27 by way of the two professors of Pavia Sig. Scarpa and Volta¹⁰—two persons truly worthy of your friendship with whom I spoke at great length of your great merit, of the friendship that you have shown in our house, and of your memory of me, for which I cannot express strongly enough my gratitude.

I received through His Excellency M. Nunzio your essay on Metastasio,¹¹ as did my older brother, who asks that I pay you his highest respects. He rejoices along with you in this beautiful composition, full of erudition, of images, of clarity; but especially the *ottave*, which I read and reread with the greatest pleasure, although they recall for me thoughts of the death of my benefactor and teacher.

Oh! How many times I envy the many men and women who will have the pleasure of singing together with you the *Canzonetta a Nice*, and your beautiful responses, which I still seem to hear. I am profoundly grateful to you for the honor that you bestowed on me in singing my *ariette*; and since you have the goodness to tolerate them, I am sending you the others that I promised a long time ago, and of which I beg you to tell me sincerely your opinion.¹²

Everyone in the house asks me to pay you a thousand respects, and especially my sister, who is very disappointed that you are forgetting your German and—worse—our own pretty phrases. A thousand regards from Sig. Mazzocchi, and Sig. Serafini,¹³ who has never failed to give me your news. Always continue to remember me, and believe that I am, and always will be, with the most perfect and sincere esteem . . .

Martines to Bertola, January 17, 1785

Source: Biblioteca Comunale, Forlì, Carte Romagna 61.23.

Translation below.

Vienna 17. del 1785

Stimatiss[i]mo Amico e P[adro]ne

Dopo un silenzio di cinque mesi ò infine risaputo che il nostro Abate Bertola riverito si ritrova in vita: questo non è poco; poiché una mia lettera avendo dal 2 d'Agosto, fino ai 3 del 1785 corso in traccia di lei, sia alla fine arrivata al suo destino; e sono autorizzata di chiederle conto della trascuraggine con la quale Ella tratta chi à tanta amicizia e stima per la sua persona.

Sono veramente superba d'aver incontrato il genio e l'espressione delle sue belle parole. Non mi rimproveri d'esser stata avara con le mie notizie, mentre non ò mai potuto sapere in che parte del mondo trovarla: anzi, già da molto tempo ò preparato un'altra mia picciola composizione, cioè un Rondò sopra le sue parole, *Dove da me lontano* che avrò il piacere d'inchiuderlo in questa mia lettera. Compatisca se mai avessi sbagliato il suo sentimento, il quale desidero quanto prima di sapere. Il mio Fratello maggiore m'impone di ricordarle la sua stima, ed amicizia, come tutti gli altri di casa; ed attendiamo con grande impazienza il suo bel libro sopra la letteratura Alemanna, del quale ci vuole onorare.

Intanto desidero occasioni di poterla convincere dell'amicizia, e perfetta stima con la quale mi dico

Stimat.^{mo} Pne.

Devot[issi]ma obbl[ligatissi]ma Serva, ed Am[i]ca
Marianna Martines

Translation

After a silence of five months I have finally learned that our distinguished Abate Bertola is alive again. This is no small thing, because a letter of mine, having gone in search of you from August 2 to January 3, may finally have arrived at its destination, and I am entitled to ask you for an explanation of the negligence with which you treat one who has so much friendship and esteem for your person.

I am truly proud to have matched the genius and expression of your beautiful words. Do not scold me for being stingy with my news, since I was unable to know in what part of the world to find you. Indeed, some time ago I made another little composition, namely a rondò on your words *Dove da me lontano*, which I will have the pleasure of enclosing with this letter.¹⁴ Forgive me if I have misinterpreted your meaning, which I desire to know as soon as possible. My older brother asks me to remind you of his esteem and friendship, as does the rest of the household, and we await with great impatience your beautiful book on German literature, with which you wish to honor us.¹⁵

In the meantime, I desire opportunities to be able to convince you of the friendship and perfect esteem with which I declare myself . . .

Martines to Bertola, undated, but written in November 1786 or shortly thereafter
Source: Biblioteca Comunale, Forlì, Carte Romagna 61.25.

Translation below.

P[adro]ne Stimatiss[i]mo

Ella tremò nel dire, *Quanto tempo è mai ch'io non ò sue nuove!* mentre ella si pregiava d'essermi amico; dovea interpretare meglio il mio silenzio. Se non le scrissi allora, ne fu ella la causa, poiché ò voluto vendicarmi con un lungo silenzio, avendomi ella egualmente fatto sospirare una sua risposta ad una mia lettera, quando le inviai le mie composizioni sopra i suoi versi; e l'altra ragione fù, che stavo aspettando di giorno in giorno i libri delle sue composizioni poetiche, ma

invano: ne io, ne il nostro Abate Serafini, non abbiamo veduto niente. Ecco dunque l'intervallo del nostro carteggio.

Ebbi il piacere di conoscere il Sig.^r Piozzi, insieme con la sua consorte, che favorirono di portarmi la sua lettera. Li ritrovai veramente una coppia amabilissima, e non dubito punto che siano stati molto graditi, poiché possiedono veramente tutte quelle qualità che possono fare la delizia della società. Ella mi fa troppo onore di riconoscermi in loro; ed io glie ne sarò sempre grato d'avermi procurato una così amabile conoscenza, benché d'una così breve dimora.

Mi dispiacque molto di sentire ch'ella sia stato gravemente amalato, ma nel medesimo tempo me ne rallegrò con lei del suo ristabilimento: procuri di conservarsi affinché io possa avere il piacere di ricevere ben tosto le sue nuove, e con la speranza poi di rivederla in persona, come ci promette ella stessa. Oh quanto abbiamo parlato di lei, con questi nostri ospiti! ed invidio ben io quelli che godono della sua amabile compagnia. Noi altri godiamo tutti perfetta salute, fuor che il mio Fratello Maggiore, il quale restò per diversi mesi indisposto, ma grazie al Cielo, ora si è ristabilito assai con la stagione passata, avendo goduto l'aria della campagna; Egli m'impone di farle i suoi più distinti rispetti, accompagnandoli con quelli di mia sorella, e fratello minore, non mancherà egli poi di far quelle mutazioni dovute a quelle lettere dirette a lei, subito che potrà intraprendere quest'opera.

Lei non saprà che abbiamo mutato casa; cambiando con una molto più bella, e più comoda, in un primo piano, nella strada de' Signori. N° 25. Ò voluto darle questo indizio a finché scrivendomi non indirizzi più le lettere nell'altra casa.

Intanto mi conservi la sua amicizia, e mi creda ogni qual volta pronta a' suoi comandi, mi dico invariabilmente

Sua Dev[otissi]ma Obbl[ligatissi]ma Serva, ed A[mi]ca vera
Marianna Martines

Translation

You trembled when you wrote, "How much time has passed since I have had your news!" Since you used to take pride in being my friend, you should have interpreted my silence better. If I did not write to you, you were the cause of it, because I wanted to avenge myself with a long silence, since you have likewise made me sigh for an answer to my letter, when I sent you my composition on your poetry; and the other reason was that I have been waiting, day after day, for the books of your poems, but in vain: neither I nor our Abate Serafini have seen anything. That is the reason for the break in our correspondence.

I had the pleasure of meeting Sig. Piozzi, together with his wife, who did me the favor of bringing me your letter.¹⁶ I found them a truly charming couple, and I have no doubt that their company was very much enjoyed, because they have all those qualities that make one a favorite in society. You do me too much

honor to recognize me in them; and I will always be grateful to you for having arranged such an amiable acquaintance, albeit of such short duration.

I was very sorry to hear that you have been gravely ill, but at the same time I rejoice with you on your recovery. Try to take care of yourself so that I will be able to have the pleasure very soon of receiving your news, and with the hope, after that, of seeing you again in person, as you yourself promise. Oh how much we have talked of you with our guests! And I envy those who are enjoying your amiable company. We are enjoying perfect health, except for my older brother, who has been indisposed for several months; but thank heaven he has greatly recovered with the change of season. He insists that I pay you his highest respects, accompanying them with those of my sister and my younger brother. And he will not fail to make those changes to the letters directed to you, as soon as he can undertake this work.

You do not yet know that we have moved, exchanging our residence for one that is much more beautiful and convenient, on a first floor, in the Herrengasse, No. 25. I wanted to give you this information so that when you write me you do not address the letters to the other house.

In the meantime keep me in your friendship and believe me to be ready at any time to receive your commands, and I call myself invariably . . .

Martines to Bertola, June 17, 1793

Source: Biblioteca Comunale, Forlì, Carte Romagna 61.24.

Translation below.

Vienna 17. Giugno 793

Stimatissimo P[adro]ne ed Amico.

In occasione della partenza del degnis[si]mo P[adre] Valsuani da Vienna, il quale ci favorì spesse volte nelle nostre conversazioni del Sabato, mi sono preso la libertà d'incaricarlo d'una lettera per il mio stimatissimo Sig.^r Abate Bertola: confessandole con mio rossore la mia negligenza, di non avere risposto alle sue gentilissime due lettere; la prima che recevei per mezzo di questo medesimo degnissimo P. del 19 Nov.^{bre} (non ardisco quasi di dirlo) e la seconda, per mezzo del Sig.^r Marchese Arioldi, il quale ebbi già l'onore di conoscere due anni fa. Non creda però che questo provenga da una dimenticanza, che pur troppo lo crederà, ma solo per troppa distrazione, che non mi lascia tempo di far nulla. Lei mi dirà, in che cosa possono mai consistere tante distrazioni? ed io le rispondo, da quel tempo che abbandonai l'ordine metodico de [sic] mio gran Maestro; (dolorosissima memoria) mi sono ingolfata nel gran mondo, sì che mi trovo

aver fatto moltissime conoscenze; e questo mi fa perdere il tempo, e negligere gli altri miei doveri. Ma non creda però che per questo io mi dimentichi dei miei amici particolarmente del mio amabilissimo amico Bertola, del quale (fin tanto che vivrò) non mi scorderò mai, ne della sua graziosissima società, che pur troppo desidererei poter riacquistare. O letto con moltissimo mio piacere l'eruditissimo Libro scritto sopra la vita del Sig.^r Marchese Sagramosa, e non ò mancato di fare avere l'altro esemplare all'Abate Serafini, il quale è un secolo che non ò veduto in casa nostra. Mi preme solo di sapere che il mio gentilissimo Sig.^r Abate Bertola godi perfetta salute, e di volermi continuare la sua amicizia benché lontano.

Le lettere del nostro gran Metastasio sono ora in buonissime mani; e le vedremo quanto prima comparire alla luce. Godiamo tutti, (grazia al Cielo) perfetta salute. La mia sorella, ed il mio fratello m'impongono di fare i loro ossequii, ringraziandola della memoria che conserva di loro, e mi raffermo per sempre

Devot[issi]ma Obbl[ligatissi]ma Serva, ed Amica
Marianna Martines

Translation

On the occasion of the departure from Vienna of the most worthy Padre Valsuani,¹⁷ who has favored us several times by attending our Saturday *conversazioni*, I have taken the liberty of charging him with a letter for my most esteemed Abate Bertola, confessing to you with embarrassment the negligence I have shown in not answering your two most polite letters—the first of which, dated November 19 (I hardly dare to say it), I received from the hands of this same most worthy Padre and the second by way of Sig. Marchese Arioldi, whom I had the honor of meeting two years ago. But do not think my silence means I have forgotten you—which is unfortunately what you will believe. It is rather the result of too many distractions, which do not leave me time to do anything. You will say to me: Of what can so many distractions consist? And I answer: Since that time when I abandoned the methodically ordered way of life of my great teacher (of most mournful memory) I have been immersed in the larger world, and I find myself with many new acquaintances, and this has made me lose time and neglect my other duties. But do not believe that because of this I have forgotten my friends, and particularly my most amiable friend Bertola, whom I will never forget as long as I live; nor will I forget his most delightful company, which I would like to enjoy again very much indeed. I have read with great pleasure your most learned book on the life of the Marchese Sagramosa,¹⁸ and I have not failed to send the other copy to the Abate Serafini, whom I have not seen in our house for ages. I am anxious only to know that my most charming Sig. Abate Bertola is enjoying perfect health, and that he wishes to maintain his friendship, even at a distance.

The letters of our great Metastasio are now in good hands; and we will see them as soon as they are published. We are all enjoying, thank heaven, perfect health. My sister and my brother insist that I pay their respects, thanking you for remembering them, and I reaffirm myself, forever . . .

Martines to Burney, January 25, 1795

Charles Burney, in the preface to his *Memoirs of the Life and Writings of the Abate Metastasio* (London: Robinson, 1796), xii–xv, explained that in his efforts to assemble as much information as possible about the librettist, he

ventured to address a letter to his eleve and executrix, the accomplished *Mademoiselle Martines*, at Vienna, telling her of my design, and specifying all the materials I had been able to collect for its accomplishment. At the same time entreating her to inform me whether it would be possible to augment them by public books or private anecdotes? And had the satisfaction of being assured by this lady (the person best qualified to answer my question) after perusing the list of books I had procured previous to writing the life of Metastasio, that “she could recollect no others; nor could those of whom she had enquired.”

Burney then presented a longer excerpt from Marianna’s letter:

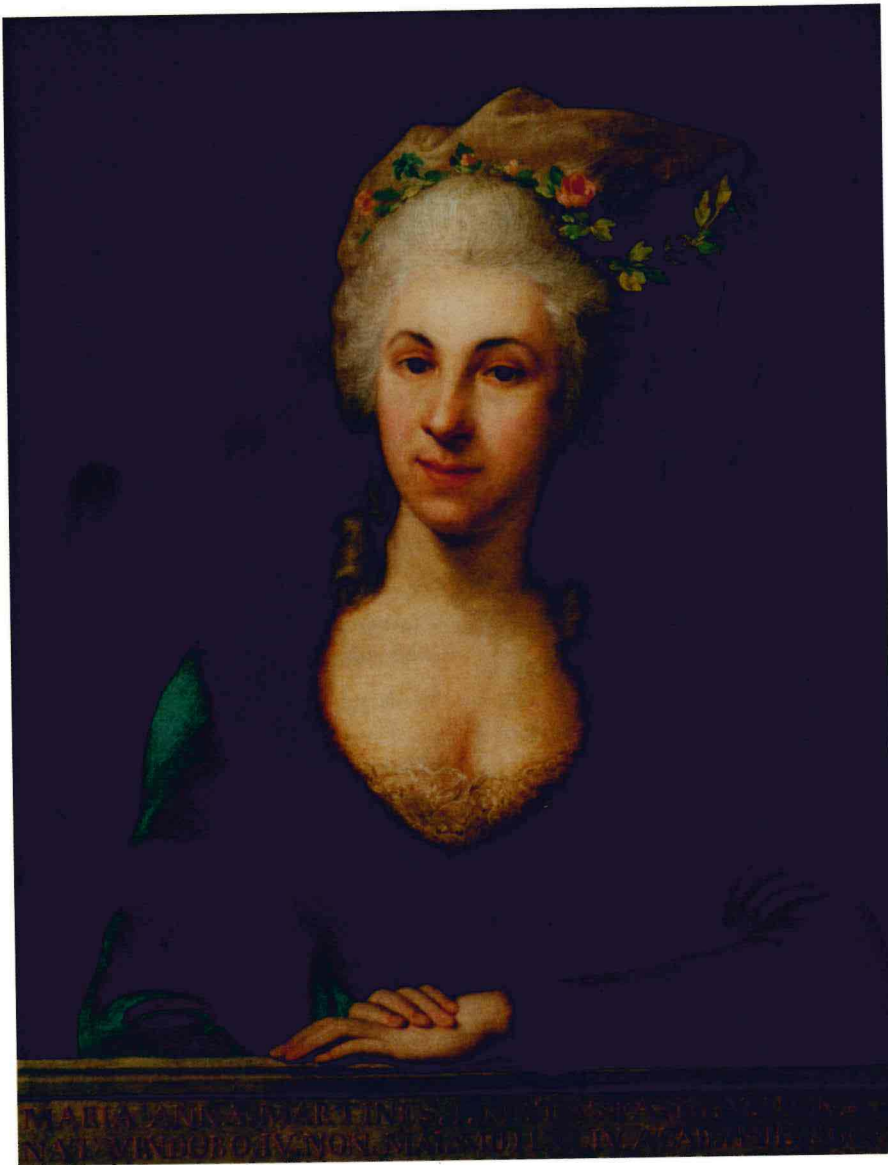
They have been printing here, ever since the month of June, 1794, the genuine letters of Metastasio to his friends, and other particular pieces, of which I send you a catalogue, and which I have ceded to a young physician, Dr. *Lewis Careno* by name, an Italian, settled here with great reputation in medecine and literature; he intends to make three editions at the same time, two in the form of that of Paris, 1780, and one in that of Venice of 1781.

The first volume has left the press ever since October, 1794, and the second is near finished; so toward the month of April next all the three volumes will appear under the title of *Opere postume dell’ Abate PIETRO METASTASIO*, Vienna, 1795. In the first will be found a manuscript well worthy of the author: *Osservazioni da me fatte sulle Tragedie e Commedie Greche*, which takes up a third part of that volume; then begin the selected letters. In the next volume, the letters are continued; and the third will contain letters and billets written by the late empress MARIA TERESA, and little poetic pieces collected from his writings. The impression will be executed with the utmost elegance and neatness. For your further information, I have inclosed a copy of the Printer’s advertisement.

I would be more circumstantial to you with regard to the Bard; but that I see you are furnished with the best books concerning him, and may draw thence a deal of information. If in any thing else I may be of service to you, it will give me true satisfaction, as it does to assure you of that real esteem with which I am, Sir,

Your most humble servant
MARIANNE MARTINES

Burney continued: “This extract, *literally* copied from the original letter with which I have been favoured, I could not resist including in my Preface; not only for the information it will afford the admirers of Metastasio . . . but as a specimen of the marvellous accuracy with which this ingenious lady is able to write in a language, which she has acquired at the distance of a thousand miles from our Island!”



Anton von Maron, Marianna Martines. Wien Museum, Vienna.

Marianna Martines

*A Woman Composer in
the Vienna of Mozart and Haydn*

IRVING GODT

EDITED AND WITH CONTRIBUTIONS
BY JOHN A. RICE

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

 UNIVERSITY OF ROCHESTER PRESS